San Mauro News

LATEST NEWS

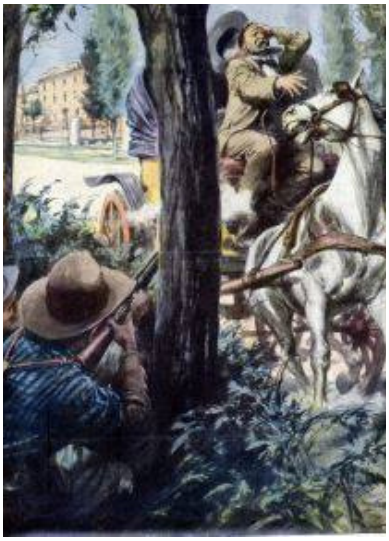
CLASSE 3E

Gli amori impossibili di Giovanni Pascoli

Tra le vie di San Mauro, paese natale del poeta, sboccia il primo amore di Giovanni Pascoli per la giovane Erminia Tognacci. Dalle testimonianze viene descritta come una delle più belle creature sulla terra. A sedici anni era già slanciata, alta, elastica, che sembrava avere più anni. Il suo viso era lungo, modellato bene come quello di una statua antica. La carnagione era pallida, i suoi occhi scuri e pronfondi risaltavano sulla carnagione biancastra e creavano contrasto con il biondo dei suoi capelli. Aveva un carattere riflessivo, forse un po' troppo mesto: sapeva cantare a meraviglia con una voce squillante e ben modulata. Quando si metteva al telaio e cantava, sapeva suscitare echi dolci in tutta la strada.
Una mattina Eriminia partì con il padre, Giovanni Tognacci, un falegname detto «Vanenna», per Rimini: non tornò mai più. I due avrebbero dovuto tornare la sera stessa a San Mauro, ma durante il tragitto, a causa del ghiaccio, il cavallo scivolò e cadde. Il calesse si ribaltò proprio dalla parte in cui sedeva Erminia. Questo amore finisce in tragedia e di Erminia resterà un eterno ricordo in poesia. Pascoli si ispirerà a lei per il ciclo di Jole e il componimento La Tessitrice.
Tra gli amori non corrisposti del poeta, vi era quello di Giulietta Poggi. Il poeta la descrive come piccoletta, brunetta e molto magretta, insomma tutto il contrario del suo ideale. Giulietta aveva donato al poeta un anellino d'oro che però lui impegnerà. Il poeta aveva pensato di sposarsi con lei per aiutare la sua famiglia ma, alla fine, seguirà il suo cuore.
Pascoli aveva un bel rapporto con le sorelle soprattutto con Maria che influenzò molte delle sue scelte personali impedendogli di crearsi una dimensione affettiva.

Il mistero dietro all'omicidio

La mattina del 10 agosto 1867, Ruggero Pascoli parte dalla Tenuta Torre in direzione Cesena per incontrare Achille Petri, un funzionario dei Torlonia venuto in visita da Roma, ma lui non si presenta. Ruggero aspetta invano e dopo un po' decide di tornare a casa. All'altezza di Villa Gualdo ci sono due uomini, Luigi Pagliarani e Michele della Rocca, ad aspettarlo: Luigi spara il colpo che sarà fatale. Non distanti dalla scena del delitto erano presenti diverse donne, tra le quali Filomena Lucchi. Queste erano intente a falciare l'erba e vedono passare due uomini con un fucile: pensarono fosse strano perchè la stagione di caccia non era ancora iniziata.



Filomena riconosce uno dei due uomini e sceglie di rimanere in silenzio convincendo anche le altre donne a fare lo stesso.

I sicari, che erano repubblicani, erano noti per i loro atteggiamenti violenti. Le donne, quindi, per paura di ritorsioni decidono di rimanere in silenzio, lasciando però la famiglia senza giustizia.
Nel corso del tempo, i fratelli Pascoli indagano ma senza risultati: ricevono minacce e scatenano risse.
La morte di Ruggero Pascoli resta ancora avvolta nel mistero.

I ricordi familiari del poeta

La creazione del nido ha inizio quando Ruggero e Caterina si sposano a San Mauro di Romagna il 29 settembre 1849. Dalla loro unione nascono dieci figli, cinque maschi e cinque femmine, tra i più noti appare Giovanni. Nei ricordi del poeta, la casa natale era bianca con le persiane verdi, caratterizzata da un immenso giardino in cui si trovavano vasi di limoni, siepi di biancospino, verbene e l'immancabile cedrina.
In giardino il poeta si divertiva con i fratelli: in particolare giocava al gioco della guerra dove usavano le foglie di giaggiolo come spade e le bacche di cipresso come proiettili.

Il legame con i fratelli era complesso e segnato da eventi tragici. A Pascoli resterà legata in particolare Maria.
Il legame con Raffaele, Ida e Maria è sempre più intenso a causa delle morti premature degli altri fratelli.
Insieme alle due sorelle, Ida e Maria, il poeta cercherà di ricreare il famoso nido familiare che si era andato a distruggere in passato.



PARCO POESIA PASCOLI

AmaParco
Scopri. Esplora. Ama.